



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil Segreteria Nazionale

Prot. nr.92/2026

Roma, 14 luglio 2026

*Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Segreteria del Dipartimento della P.S.
Ufficio per le Relazioni Sindacali*

ROMA

OGGETTO: Richiesta di chiarimenti in ordine al riconoscimento dell'attività di servizio prestata da personale libero dal servizio o in congedo ordinario in adempimento degli obblighi d'istituto

^^^^

Questa Segreteria è venuta a conoscenza di alcuni episodi che rendono opportuna la formulazione di uno specifico quesito da sottoporre all'attenzione del Dipartimento, al fine di ottenere un chiarimento interpretativo in merito al trattamento giuridico ed economico del personale della Polizia di Stato che, pur trovandosi libero dal servizio o in congedo ordinario, intervenga in situazioni operative che impongano l'espletamento di attività di polizia giudiziaria.

In particolare, sono stati segnalati due distinti episodi.

Nel primo caso, un appartenente alla Polizia di Stato, in regime di congedo ordinario, mentre si trovava presso un ospedale di Napoli, si imbatteva in un soggetto affetto da disturbi psichiatrici che minacciava il suicidio e poneva successivamente in essere condotte tali da mettere in pericolo la propria e l'altrui incolumità. In ragione dello status rivestito e dell'obbligo d'intervento gravante sugli appartenenti alle Forze di Polizia, il collega interveniva immediatamente, provvedendo dapprima alla messa in sicurezza degli utenti e del personale sanitario e, successivamente, all'arresto del soggetto ed alla redazione dei conseguenti atti di polizia giudiziaria.

L'attività iniziava alle ore 19:30 del 3 gennaio 2026 e si concludeva alle ore 03:00 del 4 gennaio 2026, con un impegno continuativo di circa sette ore e trenta minuti. Inoltre, nella giornata del 5 gennaio 2026, il medesimo dipendente veniva convocato presso il Posto di Polizia dell'ospedale, ove rimaneva a disposizione del Responsabile dalle ore 16:00 alle ore 18:00 per fornire chiarimenti, integrare gli atti e completare gli adempimenti di polizia giudiziaria connessi all'intervento.

Nonostante il sopraggiungere di personale della Questura territorialmente competente, il collega era tenuto a completare tutte le attività procedurali conseguenti al proprio intervento.

Successivamente, rappresentate le circostanze al proprio Ufficio, il dipendente chiedeva che la giornata di congedo ordinario venisse convertita in giornata di servizio ovvero che fosse riconosciuta, sotto il profilo giuridico ed economico, l'attività effettivamente prestata. Tale richiesta veniva tuttavia rigettata.

Analoga sorte subiva la richiesta avanzata da un altro collega che, dopo aver terminato il turno ordinario di servizio (08:00-14:00), interveniva alle ore 18:00 in un'ulteriore situazione operativa, concludendo l'attività solo dopo alcune ore e provvedendo altresì alla redazione degli atti di polizia giudiziaria. Anche in tale circostanza veniva negato il riconoscimento delle ore effettivamente prestate quali prestazioni di lavoro straordinario.

Alla luce di quanto esposto, appare necessario acquisire un autorevole chiarimento in ordine alla disciplina applicabile alle attività di servizio espletate dal personale della Polizia di Stato libero dal servizio o in congedo ordinario, allorché l'intervento sia imposto dagli obblighi istituzionali connessi allo status rivestito e comporti lo svolgimento di attività operative e di polizia giudiziaria.

Si chiede pertanto di conoscere:

1. se l'attività prestata dal dipendente in regime di congedo ordinario, in adempimento dell'obbligo d'intervento derivante dalla qualifica rivestita, debba essere considerata a tutti gli effetti attività di servizio, con conseguente conversione della giornata di congedo ordinario in giornata lavorativa;
2. qualora tale attività si protragga oltre l'orario ordinariamente previsto o interessi anche giornate successive per il completamento degli adempimenti di polizia giudiziaria, se le ore effettivamente prestate debbano essere riconosciute come orario di lavoro e, ricorrendone i presupposti, remunerate quale lavoro straordinario ovvero compensate secondo gli istituti previsti dalla normativa vigente;
3. quali siano le corrette modalità amministrative che gli Uffici sono tenuti ad adottare per il riconoscimento giuridico ed economico dell'attività prestata dal personale intervenuto fuori dal servizio in adempimento dei propri obblighi istituzionali.

Si ritiene che un chiarimento sul punto sia indispensabile al fine di assicurare uniformità di comportamento sul territorio nazionale ed evitare difformità interpretative tra i diversi Uffici, garantendo il corretto riconoscimento dell'attività istituzionale svolta dal personale della Polizia di Stato anche quando prestata al di fuori del normale orario di servizio o durante periodi di congedo ordinario.

Nella consapevolezza di perseguire il medesimo obiettivo, attendiamo positivi riscontri quanto prima.

Si porgono distinti saluti,

LA SEGRETARIA NAZIONALE

Michela Pascali

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Michela Pascali", with a stylized flourish at the end.